

1 Sintesi

I seguenti capitoli rispondono dapprima in forma abbreviata a tutti gli oggetti della valutazione. Per ogni punto sono indicate le necessarie fonti d'informazioni. In seguito sono presentate le conclusioni del team che ha effettuato la valutazione.

1.1 Riscontri in merito alla sostituzione delle pene detentive brevi

In quale misura dopo la revisione le pene detentive brevi inferiori a 6 mesi sono state sostituite da pene pecuniarie? (EF 1.1)

Dalla revisione, le condanne a una pena detentiva breve sono calate da circa 50 000 a meno di 4 000. In totale, dalla revisione, le condanne a una pena inferiore a sei mesi (o a una pena equivalente in aliquote giornaliere oppure in ore di lavoro di pubblica utilità) sono lievemente aumentate da 82 000 a 88 000. Nel 2007, la quota delle pene pecuniarie sulle brevi pene era di circa 70 000 ed è aumentata a circa 83 000 da allora al 2010. Si può partire dal presupposto che gran parte del calo delle pene detentive brevi avvenuto dopo la revisione sia dovuto all'aumento delle pene pecuniarie.

Basi: dati statistici (capitolo 3.2.1)

In quale misura dopo la revisione le pene detentive brevi inferiori a 6 mesi sono state sostituite dal lavoro di pubblica utilità? (EF 1.2)

Prima del 2007, il lavoro di pubblica utilità era considerato una forma di esecuzione della pena detentiva; la revisione ne ha fatto un'autentica pena. Dopo la revisione, il 5 per cento circa delle pene sono pronunciate sotto forma di lavoro di pubblica utilità. Nel 2010 si è trattato di 4500 casi. Prima della revisione in questi casi sarebbero state pronunciate pene detentive brevi o multe. Non è possibile indicare con precisione in quale misura le pene detentive brevi sono state sostituite dal lavoro di pubblica utilità. È comunque evidente che dopo la revisione le condanne al lavoro di pubblica utilità sono aumentate molto meno delle condanne alle pene pecuniarie.

Basi: dati statistici (capitolo 3.2.2)

Qual è stata l'evoluzione del numero delle pene detentive superiori a 6 mesi negli anni prima e dopo la revisione? (EF 1.3)

Nel 2010 sono state pronunciate circa 5000 pene detentive di durata superiore a 6 mesi. Osservando l'evoluzione dal 2006, si constata un lieve aumento di 200 condanne. Questo aumento può almeno in parte essere spiegato con l'introduzione della pena detentiva con la condizionale parziale, a cui sono state condannate quasi 600 persone nel 2010. Il numero delle condanne a lunghe pene detentive con o senza condizionale è calato di circa 400 unità dalla revisione del 2007.

Basi: dati statistici (capitolo 3.2.3)

Qual è stata l'evoluzione del numero delle brevi pene detentive inferiori a 6 mesi eseguite negli anni prima e dopo la revisione? (EF 1.4)

Se le pene detentive brevi con la condizionale sono quasi completamente scomparse dopo la revisione, anche le pene detentive brevi senza condizionale sono diminuite da 12 000 nel 2006 a 4000 nel 2009. Prima del 2006 una parte importante delle pene detentive veniva eseguite sotto forma di lavoro di pubblica utilità. Poiché a partire dal 2006 il lavoro di pubblica utilità è stato soppresso in quanto modalità di esecuzione, tutte le pene detentive sono da allora eseguite in detenzione.

Basi: dati statistici (capitolo 3.2.4)

Qual è stata l'evoluzione del numero delle pene pecuniarie o delle multe senza condizionale cumulate con pene con la condizionale? (EF 1.5)

Complessivamente il numero delle pene pecuniarie e delle multe senza la condizionale cumulate con pene con la condizionale è quasi triplicato dalla revisione, passando da circa 23 000 a circa 66 000. In circa il 95 per cento dei casi di condanne a pene cumulate, la pena con la condizionale era una pena pecuniaria.

Basi: dati statistici (capitolo 3.2.5)

Con quale frequenza si rinuncia a infliggere una pena per un motivo d'impunità? Qual è stata l'evoluzione in proposito? (EF 1.6)

I dati rilevanti in merito all'applicazione dei motivi d'impunità di cui all'articolo 52 CP (punizione priva di senso) e all'articolo 53 CP (riparazione) sono scarsi e non mostrano una tendenza chiara per gli ultimi quattro anni: nel complesso la disposizione che prevede il motivo d'impunità della riparazione è stata applicata soltanto in pochi casi.

Basi: sondaggio online delle autorità di perseguimento penale (capitolo 4.3.1)

Quali sono state le conseguenze finanziarie della revisione sui proventi delle pene pecuniarie, sulla riduzione del fabbisogno di celle per l'esecuzione delle pene e sui costi supplementari per la giustizia penale? (EF 1.7)

Per meglio chiarire le conseguenze della revisione, i proventi del quadriennio che ha preceduto la revisione sono stati confrontati con i proventi del quadriennio successivo. Durante questo periodo i proventi sono aumentati di più di 116 milioni di franchi, vale a dire di oltre il 60 per cento. Dal confronto dell'evoluzione nei singoli Cantoni emergono differenze significative. In due Cantoni i proventi sono diminuiti, in tre altri sono invece aumentati di più del 100 per cento.

È inoltre stata analizzata l'evoluzione del fabbisogno di celle. Gli esperti stimano che sia calato del 10-15 per cento, anche se ciò non è ancora confortato dai dati. Il numero di posti in tutti gli stabilimenti penitenziari è praticamente invariato dal 1999. Anche la ripartizione tra i diversi tipi di stabilimenti è rimasta costante. Se ne deduce che le conse-

guenze finanziarie dell'occupazione dei posti nelle carceri non hanno praticamente alcuna importanza.

Per la maggior parte dei pubblici ministeri, degli avvocati e dei giudici consultati il calcolo delle aliquote giornaliere delle pene pecuniarie, eseguito dai giudici, costituisce un piccolo aumento della mole di lavoro. Nel complesso, circa il 45 per cento di coloro che sono stati consultati deve svolgere una maggior mole di lavoro. Per circa il 20 per cento di loro la mole di lavoro è considerevolmente aumentata. Invece un buon 20 per cento ritiene che la mole di lavoro sia rimasta più o meno la stessa e soltanto il 3 per cento pensa che sia diminuita.

Basi: valutazioni statistiche (capitoli 3.2.6 e 3.2.7),
sondaggio online (capitolo 4.3.2)

Quali conclusioni di ordine generale e particolare si possono trarre nel settore di applicazione delle pene pecuniarie e del lavoro di pubblica utilità sull'evoluzione della criminalità negli anni prima e dopo la revisione? (EF 1.8)

I dati quantitativi mostrano soltanto che il numero complessivo delle condanne è rimasto quasi costante negli ultimi anni. Ce ne sono state 90 000 nel 2006, 85 000 nel 2007 e sono aumentate a 98 000 nel 2010. Questi dati rivelano che a grandi linee la revisione non ha tangibilmente modificato l'evoluzione della criminalità in generale. Alcuni esponenti della dottrina hanno sostenuto che la criminalità è diminuita dalla revisione della PG-CP.

Basi: valutazioni statistiche (capitolo 3.2.8)
analisi dei documenti (capitolo 2.2.1)

Dopo la revisione, qual è stata l'evoluzione delle recidive nei settori d'applicazione delle pene pecuniarie (con la condizionale) fino a 180 aliquote giornaliere e del lavoro di pubblica utilità fino a 720 ore? (EF 1.9)

In quasi metà delle loro risposte le autorità di esecuzione penale, i pubblici ministeri, i giudici e gli avvocati non hanno potuto pronunciarsi sulla recidività. La maggioranza dei servizi consultati in grado di valutare la recidività nei diversi settori del diritto penale ritiene che sia rimasta pressoché immutata. In generale i servizi consultati hanno constatato che le recidive sono aumentate più fortemente nell'ambito delle pene con la condizionale che in quello delle pene senza la condizionale. Il debole aumento è dovuto soprattutto alla minore efficacia del lavoro di pubblica utilità (con la condizionale) e della pena pecuniaria.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.3.3)

Quali sono le conseguenze del sistema delle aliquote giornaliere introdotto dalla revisione della PG-CP a) sulla quota delle recidive e b) sull'occupazione degli stabilimenti penitenziari e di esecuzione delle misure? (EF 1.10)

Un buon terzo dei servizi consultati (autorità d'esecuzione delle pene, pubblici ministeri, giudici e avvocati) ritiene che il sistema della pena pecuniaria non abbia praticamente influito sulla quota delle recidive. Il 30 per cento ravvisa un aumento della quota delle recidive. Vista la mancata diminuzione della percentuale delle recidive la maggioranza dei servizi consultati fa notare che la revisione della PG-CP non ha sgravato le istituzioni preposte all'esecuzione delle pene e delle misure. Tuttavia un terzo di questi servizi ritiene che vi sia stato un lieve sgravio, o addirittura uno sgravio chiaro.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.3.4)

Come sono giudicate le normative in materia di pene detentive brevi, di pene pecuniarie, di lavoro di pubblica utilità e di motivi d'impunità per quanto riguarda la prevenzione? (EF 1.11a)

La maggior dei servizi consultati nell'ambito dei sondaggi online parte dal presupposto che le pene alternative abbiano avuto un impatto piuttosto negativo sulla prevenzione generale, sulla prevenzione speciale e sull'evoluzione della criminalità.

La maggioranza della dottrina ritiene che le pene detentive brevi non abbiano alcun impatto sulla prevenzione speciale, poiché occorre un periodo superiore a sei mesi per rendere possibile il trattamento e l'assistenza del condannato durante l'esecuzione. Nel contempo, i condannati sono sottratti al loro ambiente sociale e professionale, la qual cosa ha ripercussioni desocializzanti e criminogene. I principali elementi deterrenti sarebbero già realizzati con il perseguimento penale, il procedimento penale e la sentenza di condanna, indipendentemente dal genere di sanzione effettivamente inflitto.

Secondo i servizi che hanno partecipato al sondaggio, le pene con il minor impatto sulla prevenzione generale sono chiaramente quelle con la condizionale, in particolare le pene pecuniarie con la condizionale e il lavoro di pubblica utilità con la condizionale. Anche una parte della dottrina reputa in particolare che la pena pecuniaria con la condizionale non sia sufficientemente severa da avere un effetto preventivo. La maggioranza dei servizi partecipanti ritiene efficaci o molto efficaci le pene senza condizionale e in particolare le pene detentive senza condizionale.

Nella dottrina non vi è unanimità quanto all'effetto di prevenzione generale dei diversi generi di pena. Una parte di essa ritiene che alle pene pecuniarie manchi il potere deterrente e la serietà delle pene detentive e in particolare che siano prive di un effetto di prevenzione generale. L'altra parte della dottrina ritiene che la pena pecuniaria senza condizionale abbia il medesimo effetto deterrente delle pene detentive brevi e che vada preferita a quest'ultima in quanto sanzione meno severa. In linea di massima, le pene con la condizionale parziale sono considerate più efficaci sul piano della prevenzione generale delle pene con la condizionale e meno efficaci delle pene senza condizionale. La maggioranza dei partecipanti al sondaggio occupati nel settore ritiene che la combinazione di una pena con la condizionale con una pena senza la condizionale abbia a livello di prevenzione generale effetti positivi o piuttosto positivi rispetto alla pena pecuniaria con la condizionale e al lavoro di pubblica utilità con la condizionale.

Complessivamente, nel sondaggio le conseguenze dei diversi motivi d'impunità sulla prevenzione speciale e generale sono considerate piuttosto positive. Esse variano comunque a seconda del motivo d'impunità e del genere di prevenzione. Complessivamente a entrambi i motivi d'impunità viene riconosciuto un effetto lievemente più positivo a livello di prevenzione speciale che a livello di prevenzione generale; il motivo d'impunità di cui all'articolo 52 CP (punizione priva di senso) ha ricevuto una valutazione più positiva del motivo d'impunità della riparazione.

La questione della prevenzione occupa un posto centrale nel dibattito dei media sulla revisione della PG-CP. Occorre rilevare che solo in casi molto rari viene fatta la distinzione tra prevenzione speciale e prevenzione generale, l'effetto deterrente della pena è invece spiegato nella lingua di uso quotidiano e in termini molto generali. L'argomento secondo cui le pene pecuniarie con la condizionale non avrebbero alcun effetto deterrente sull'autore è di gran lunga il più importante nei dibattiti mediatici sulla revisione della PG-CP. Esso è impiegato soprattutto da esponenti dei partiti e delle autorità giurisdizionali, nonché da membri degli esecutivi; le obiezioni contro questo argomento sono formulate soprattutto da esperti della scienza e della giustizia.

Basi: analisi dei documenti (capitolo 2.2.3)
 sondaggi online (capitolo 4.3.5)
 analisi del contenuto dei resoconti dei media (capitolo 6.4.1)

Come sono valutate le norme sulle pene detentive brevi, sulle pene pecuniarie, sul lavoro di pubblica utilità e sui motivi d'impunità sotto il profilo dell'espiazione della colpa? (EF 1.11b)

L'approvazione dei diversi generi di pene da parte degli autori e delle vittime varia fortemente. Le pene detentive sono poco accettate dagli autori, le pene con la condizionale ancor meno di quelle senza la condizionale. Le vittime hanno un atteggiamento inverso, infatti le pene detentive con la condizionale sono molto meglio accettate delle pene detentive senza la condizionale. Le pene pecuniarie sembrano essere ben accettate dagli autori di reati mentre le vittime le accettano poco. Soltanto il lavoro di pubblica utilità è approvato in ugual misura dagli autori e dalle vittime. Gli avvocati che hanno avuto modo di valutare l'approvazione degli autori e delle vittime hanno fatto in particolare notare che le vittime accettano meglio le pene senza condizionale perché non ritengono che le pene con la condizionale siano pene.

L'analisi dei documenti rivela che, nell'ambito del lavoro di pubblica utilità, la colpa viene compensata dalla privazione di libertà in senso esteso, segnatamente dalla limitazione del tempo libero. Essa compensa il reato e lo ripara nella misura in cui l'autore fornisce un lavoro a favore della comunità locale. Secondo la dottrina, l'esecuzione con condizionale parziale potrebbe meglio soddisfare le necessità di punizione poiché, nei casi in cui una pena senza condizionale non appare indispensabile per prevenire future recidive e una pena con la condizionale appare inopportuna in considerazione della colpa commessa, tiene conto di un elemento legato alla colpa.

Meno della metà delle persone che hanno risposto al sondaggio ritiene che, nei casi in cui la punizione è priva di senso, l'impunità costituisca un'espiazione della colpa; le valutazioni sono diverse per quanto concerne l'impunità in caso di riparazione. Due terzi dei partecipanti al sondaggio pensano che l'espiazione della colpa sia garantita anche in questo caso d'impunità. Secondo la dottrina, l'impunità in caso di riparazione costituisce di per sé un'espiazione della colpa. Nell'ottica dell'espiazione, è utile che in caso d'impunità sia pronunciata una sentenza di condanna anche se non viene irrogata una pena.

I media trattano spesso l'argomento dell'espiazione della colpa usando toni populistici per sostenere il secondo argomento più frequentemente fatto valere, vale a dire che la revisione della PG-CP è l'espressione di una giustizia molle che favorisce gli autori dei reati a scapito delle vittime. Questo argomento soprattutto usato dagli esponenti dei partiti e dalla stampa gratuita e scandalistica è contestato dagli esperti e dalla stampa distribuita su abbonamento.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.3.6)
analisi dei resoconti dei media (capitolo 6.4.1)

Come è valutata l'attuabilità delle regole sulle pene detentive brevi, sulle pene pecuniarie, sul lavoro di pubblica utilità e sui motivi d'impunità?
(EF 1.11c)

Nel complesso coloro che hanno risposto al sondaggio online ritengono piuttosto attuabili le pene che hanno sostituito le pene detentive brevi. La dottrina è del medesimo parere: la possibilità di irrogare diverse pene e di combinarle tra loro permette ai giudici di fare prova di maggiore flessibilità. Il paventato maggior onere di lavoro per l'accertamento della situazione finanziaria è stato contenuto. Secondo la dottrina, invece di maggiore sicurezza l'esecuzione delle pene detentive brevi genera forti costi supplementari a carico dello Stato. Comunque, la moltiplicazione delle sanzioni renderebbe il diritto penale e le sentenze imprevedibili. Le valutazioni dei diversi gruppi di attori sono relativamente uniformi. Soltanto l'attuabilità del lavoro di pubblica utilità come forma di pena a sé stante è stata oggetto di valutazioni divergenti. La metà delle autorità di esecuzione delle pene considera il lavoro di pubblica utilità poco attuabile nella pratica mentre un terzo dei giudici, dei pubblici ministeri e degli avvocati lo trova perfettamente attuabile. Dai documenti pubblicati a questo riguardo risulta che il lavoro di pubblica utilità è considerato una sanzione più adeguata della pena pecuniaria, grazie al suo grande potenziale di reinserimento sociale e d'integrazione, anche se ciò è in netto contrasto con il numero di pene irrogate. Alcuni partecipanti al sondaggio evocano i problemi connessi con l'attuazione del lavoro di pubblica utilità. Questa pena non è peraltro adeguata se l'autore non ha alcun diritto di residenza in Svizzera. Inoltre mancano le possibilità di lavoro e l'onere amministrativo è molto gravoso.

L'attuabilità dei motivi d'impunità (pena priva di senso e riparazione) è considerata buona. Due terzi di coloro che hanno risposto al sondaggio online li trovano più o meno facilmente attuabili. La dottrina ritiene positivo il fatto che non sono soltanto le persone

agiare a profittare dei motivi d'impunità ma anche le persone che non sono in grado di risarcire il danno entro un termine utile. La ponderazione dell'interesse pubblico a favore o contro l'impunità presenta tuttavia difficoltà pratiche.

Basi: analisi di documenti (capitolo 2.2.6)
sondaggio online (capitolo 4.3.7)

1.2 Riscontri sulla nuova forma d'internamento

Qual è stata l'evoluzione, negli anni prima e dopo la revisione e nelle diverse parti della Svizzera, delle querele e condanne per reati cui si applica l'articolo 64 capoverso 1 CP? (EF 2.1)

La risposta a questa domanda si basa sulla statistica delle condanne a una pena detentiva senza condizionale pronunciate per reati gravi contro adulti. Nella statistica sono considerati reati gravi quelli per cui è irrogata una pena di cinque anni almeno; una pena di tale entità è una condizione di applicazione dell'articolo 64 capoverso 1 CP. I dati disponibili per la Svizzera mostrano che le condanne di questo tipo sono oscillate negli anni scorsi tra 1500 e 1700. Non è tuttavia possibile stabilire un nesso diretto con la revisione di legge.

Basi: valutazioni statistiche (capitolo 3.2.10)

Qual è stata l'evoluzione delle sanzioni pronunciate per questi reati negli anni prima e dopo la revisione? (EF 2.2)

Più della metà di coloro che hanno risposto al sondaggio online non sono stati in grado di spiegare se vi sono ripercussioni sul numero degli internamenti irrogati. La valutazione degli intervistati che si sono espressi a tale riguardo varia a seconda del gruppo di attori di cui si tratta. Un quinto delle autorità di esecuzione delle pene e un nono dei pubblici ministeri ritiene che sia stato pronunciato un numero di internamenti molto ridotto. Una proporzione più alta di pubblici ministeri ritiene che dopo la revisione i tribunali infliggano molti più internamenti. Le interviste più approfondite hanno fornito le seguenti indicazioni: la tendenza in caso di reati secondo l'articolo 64 CP è di pronunciare un numero maggiore di misure terapeutiche stazionarie secondo l'articolo 59 capoverso 3 CP, piuttosto che internamenti secondo l'articolo 64 capoverso 1 CP; ciò per permettere all'autore che può essere curato di seguire una terapia.

Basi: sondaggi online (capitolo 4.4.1)
interviste approfondite (capitolo 5.2.1)

Come sono valutate, sotto il profilo del miglioramento della protezione della società, le nuove disposizioni sulla liberazione condizionale dall'esecuzione delle pene e delle misure di autori pericolosi? (EF 2.3)

Complessivamente, dai quattro quinti delle risposte fornite al sondaggio online si evince che la consultazione di una commissione specializzata prima della liberazione condizionale di autori di reati pericolosi contribuisce a proteggere la società. In quasi tre quarti delle risposte si afferma che la possibilità di prolungare il periodo di prova permette di meglio proteggere la società dagli autori di reati rilasciati dall'internamento. Nelle interviste approfondite è stata espressa l'opinione secondo cui la nuova forma di internamento non dà un contributo sostanziale alla protezione della società poiché la tutela che forniva l'internamento previsto nel diritto previgente era sufficiente. Le attuali strutture degli istituti penitenziari dovrebbero bastare per proteggere la società da questi autori di reati. Anche le condizioni previste nel diritto previgente per la liberazione dall'internamento erano sufficientemente severe. La possibilità di modificare una sanzione dopo che è stata irrogata aumenta il margine di manovra per quanto concerne le misure e ciò contribuisce in una certa misura a una migliore protezione della società.

14 dei 18 Cantoni che hanno risposto al sondaggio dispongono di dati quantitativi sul numero degli internati condannati con sentenza passata in giudicato (secondo l'art. 64 cpv. 1 CP) che, tra il 1999 e il 2010, sono stati liberati dall'esecuzione stazionaria nei rispettivi istituti di pena. Se ne evince che nei singoli Cantoni il numero delle persone liberate rimane molto esiguo e che si tratta di casi isolati:

Basi: sondaggio online (capitolo 4.4.2)
interviste approfondite (capitolo 5.2.2)

Com'è valutato l'impatto sulla prevenzione del nuovo diritto in materia d'internamento e di misure? (EF 2.4a)

Più di un terzo delle risposte al sondaggio online non indica se il nuovo diritto in materia d'internamento e di misure migliora la prevenzione speciale rispetto alla regolamentazione previgente. Secondo altrettante risposte le nuove norme non hanno migliorato l'efficacia della prevenzione speciale. Secondo un quarto delle risposte le nuove regole sarebbero invece più efficaci. A tributare la maggiore fiducia alla nuova normativa sono le autorità di esecuzione delle pene. Quasi la metà degli intervistati pensa che la nuova normativa migliori l'efficacia della prevenzione speciale rispetto alla situazione precedente alla revisione.

Secondo i documenti che trattano questo soggetto, il nuovo diritto in materia d'internamento e di misure non migliora l'efficacia della prevenzione speciale, perché nel momento in cui commettono i reati gli autori non terrebbero conto della possibilità di un ulteriore internamento. Nell'ambito dell'internamento la protezione della società svolge un ruolo prioritario a cui è chiaramente dato un peso maggiore che ai diritti di libertà degli internati e alla finalità positiva della prevenzione speciale che consiste nel reinserimento sociale del reo. Il rischio che gli esperti commettano un errore nel valutare la situazione si sposta per favorire una migliore protezione della società a scapito degli autori dei reati con un maggior numero di «falsi positivi». Sarebbero però più utili sforzi di prevenzione speciale come la messa a disposizione di regimi di esecuzione più aperti o di possibilità terapeutiche.

Dall'analisi dei media risulta che il dibattito pubblico su questo tema è stato prevalentemente marcato dalla cosiddetta «iniziativa sull'internamento» e non dalla revisione della legge.

Basi: analisi dei documenti (capitolo 2.2.7)
sondaggio online (capitolo 4.4.3)
analisi dei resoconti dei media (capitolo 6.4.2)

Come è valutato l'impatto del nuovo diritto in materia d'internamento e di misure sull'espiazione della colpa? (EF 2.4b)

L'internamento non si prefigge di far espiare la colpa all'autore del reato, poiché esso interviene soltanto dopo l'esecuzione di una pena detentiva e non ha pertanto la natura di una pena. Esso serve unicamente a proteggere la società. Come si evince dall'analisi dei media, il dibattito pubblico su questo tema è stato prevalentemente marcato dalla cosiddetta «iniziativa sull'internamento» e non tanto dalla revisione della legge.

Basi: analisi dei documenti (capitolo 2.2.7)
analisi dei resoconti dei media (capitolo 6.4.2)

Come è valutata l'attuabilità del nuovo diritto in materia di internamento e di misure? (EF 2.4c)

In linea di massima, coloro che hanno risposto al sondaggio online considerano possibile l'attuazione delle nuove normative in materia di internamento e di misure. Almeno la metà ritiene che tutti gli aspetti delle nuove normative possano essere attuati o possano esserlo facilmente. Nel complesso, la percentuale dei direttori delle autorità di esecuzione delle pene secondo cui tutte le regole del nuovo diritto sono attuabili è superiore alla media. Gli avvocati hanno risposto al sondaggio assumendo posizioni inverse, nella misura in cui sono più critici nei confronti dell'attuabilità di queste regole.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.4.4)

Gli istituti di esecuzione prescritti dalla legge a) sono in numero sufficiente b) dispongono delle infrastrutture necessarie? (EF 2.5)

17 delle 18 autorità di esecuzione che hanno risposto al sondaggio hanno indicato il numero delle persone condannate con decisione passata in giudicato all'internamento o a una misura terapeutica stazionaria che stanno attualmente eseguendo la misura. Esse sono praticamente unanimi nel ritenere che per gli autori condannati secondo l'articolo 64 o l'articolo 59 capoverso 3 non vi sono posti sufficienti.

Secondo le risposte delle autorità d'esecuzione sono state necessarie soltanto poche ristrutturazioni, e poche ne sono previste, per poter trattare in istituti adeguati e sicuri gli autori pericolosi affetti da turbe psichiche curabili. Quasi i tre quarti delle direzioni delle autorità d'esecuzione affermano che gli internati hanno accesso a terapie individuali nei rispettivi istituti. La medesima percentuale di coloro che hanno risposto al sondaggio sostiene che è possibile un trattamento a base di medicinali. Poco più della metà dei

Cantoni che hanno partecipato al sondaggio offre terapie di gruppo. In rari casi gli internati hanno accesso a una terapia nell'ambiente istituzionale.

In un terzo abbondante dei Cantoni che hanno partecipato al sondaggio agli internati affetti da malattie psichiche non è riservato un reparto speciale, tale è invece il caso in quasi la metà dei Cantoni (almeno in parte). Quasi la metà delle autorità d'esecuzione che hanno risposto al sondaggio fa notare di avere preso particolari misure di sicurezza per ospitare gli internati affetti da malattie psichiche nei rispettivi penitenziari.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.4.5)

Vi è un numero di esperti sufficiente a) per compiere le perizie prescritte dalla legge; b) dispongono delle infrastrutture necessarie? (EF 2.6)

Coloro che hanno partecipato al sondaggio ritengono non vi sia un numero di esperti indipendenti e qualificati sufficiente per compiere le perizie necessarie. Secondo il 17,2 per cento delle risposte fornite vi è un numero sufficiente o ampiamente sufficiente di esperti.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.4.6)

In quale misura il nuovo diritto in materia d'internamento e di misure è fonte di spese supplementari per i Cantoni? (EF 2.7)

Secondo la maggioranza delle risposte al sondaggio online, il nuovo diritto in materia d'internamento e di misure sarà fonte di spese supplementari. Un terzo delle risposte non è stato in grado di prendere posizione a tale proposito. Secondo la maggioranza, le spese supplementari sono dovute al maggior numero di decisioni che le autorità sono chiamate a prendere con il nuovo diritto. Quasi la metà dei partecipanti al sondaggio ritiene che le spese supplementari siano causate dalla disposizione dell'internamento o di un'altra misura, nonché dall'esame regolare delle condizioni per la liberazione condizionale da una tale misura al cui fine va effettuata una perizia. Un terzo dei partecipanti al sondaggio pensa che la convocazione di una speciale commissione per decidere sulla liberazione dall'esecuzione delle misure non sia fonte di spese supplementari.

Basi: sondaggio online (capitolo 4.4.7)

1.3 Conclusioni del team preposto alla valutazione

Nei seguenti capitoli sono riassunte le conclusioni a cui il team incaricato del progetto di valutazione è giunto esaminando le risposte date alle domande poste.

1.3.1 Conclusioni metodologiche

Uno sguardo retrospettivo sulla valutazione della revisione della PG-CP permette di trarre le seguenti conclusioni metodologiche.

- *Valutazione da più punti di vista:* tenuto conto della sensibilità politica dell'oggetto della presente valutazione è stato utile affrontarlo con approcci quanto più diversi fra loro. L'analisi dei documenti, la valutazione approfondita della letteratura scientifica, le valutazioni statistiche, i sondaggi online, i colloqui di approfondimento nonché l'analisi dei media hanno permesso di affrontare la tematica da più punti di vista e costituiscono il fondamento dello studio. È così stato tenuto conto del fatto che dallo studio di temi controversi risultano generalmente dichiarazioni piuttosto critiche, poiché i pareri indifferenti sono molto rari.
- *Fase introduttiva:* per l'attuazione delle revisioni legislative di ampia portata, come la revisione della PG-CP, occorre una fase introduttiva di molti anni. Questa fase non è ancora giunta al termine per quanto concerne la PG-CP; infatti il Tribunale federale rende regolarmente sentenze concernenti questioni specifiche e fondamentali connesse con l'attuazione di tale normativa.
- *Decisioni politiche preparatorie:* il fatto che siano già state prese decisioni politiche riguardo a una nuova revisione di questo settore della legislazione non può mancare di avere delle ripercussioni sul presente studio, in particolare sulle questioni che richiedono apprezzamenti e giudizi. Non è tuttavia stato possibile stabilire in quale misura tale sia il caso.
- *Basi statistiche:* la valutazione della sostituzione delle pene detentive brevi si è fondata sui dati dell'Ufficio federale di statistica (UST) sul periodo fino al 2006 e sul periodo dal 2007 al 2010. Anche se le statistiche disponibili non sono state allestite a fini di studio, per la maggior parte delle questioni è stato possibile eseguire un confronto tra la situazione precedente alla revisione e la situazione successiva. Non è comunque stato possibile stabilire nessi causali, cosicché le basi statistiche assumono soprattutto carattere di bilancio. Per quanto concerne il nuovo genere di internamento non vi sono ancora dati dell'UST poiché le statistiche disponibili riguardano soltanto il periodo fino al 2006. Per esaminare gli internamenti ordinati secondo il diritto previgente è tuttavia stato possibile impiegare i sondaggi dell'Ufficio federale di giustizia (UFG).
- *Diversità dei linguaggi settoriali:* in particolare nella concezione dei sondaggi, è stato necessario tenere conto delle diversità tra il linguaggio delle valutazioni e quello del diritto. Nella formulazione dei quesiti è stato necessario fare in modo che le nozioni impiegate potessero essere correttamente comprese in entrambi i linguaggi.
- *Tasso di risposte:* per quasi tutti i gruppi di attori, il tasso di risposte al sondaggio online è oscillato attorno al 50 per cento. Poiché i diversi gruppi sono di piccole dimensioni, il numero delle risposte è spesso molto basso. In genere, il tasso di risposte è però sufficientemente elevato da delineare una tendenza.

In considerazione dei limiti posti alla valutazione e alle informazioni che fornisce, è particolarmente importante che sia stata eseguita sotto più profili, impiegando approcci e me-

todi d'indagine per quanto possibile diversi. È stato così possibile abbozzare dichiarazioni scientificamente fondate sugli effetti della revisione di legge.

1.3.2 Conclusioni sulle questioni fondamentali:

All'inizio del suo lavoro il team incaricato della valutazione ha posto tre quesiti fondamentali basandosi sulle finalità della legislazione. I risultati della valutazione permettono di rispondere a questi quesiti fondamentali nel seguente modo:

In quale misura è stata attuata la sostituzione delle pene detentive brevi di durata inferiore a 6 mesi con le pene pecuniarie e il lavoro di pubblica utilità?

Dai risultati dello studio si evince che i nuovi generi di pena sono stati introdotti e si sono dimostrati attuabili. La sostituzione delle pene detentive brevi di durata inferiore a 6 mesi non ha fatto aumentare il numero delle pene detentive di durata superiore.

In quale misura ciò è avvenuto senza ripercussioni negative sulla prevenzione speciale e generale e quindi sull'evoluzione della criminalità?

Dai risultati dello studio non risulta alcuna influenza positiva o negativa delle nuove pene sulla prevenzione speciale o generale.

In quale misura il nuovo genere di internamento ha permesso di meglio proteggere la società nei confronti degli autori di reati?

I risultati dello studio non permettono di stabilire se la nuova forma d'internamento consente di meglio proteggere la società dagli autori di reati. Infatti la casistica è ancora troppo ridotta e occorre anche rilevare che vi è stato un inasprimento della pratica dopo l'accettazione dell'iniziativa sull'internamento in votazione popolare. È però chiaro che la pratica dà maggiore importanza alla protezione della società che agli interessi degli internati.

1.3.3 Conclusioni sui diversi punti di vista e pareri

Riguardo ai diversi punti di vista e pareri emersi nell'ambito delle indagini si possono trarre le seguenti conclusioni.

- *Evoluzioni reali:* le affermazioni solide si basano in particolare sulle valutazioni statistiche. Le basi statistiche mostrano che la revisione di legge è stata effettivamente attuata e i suoi risultati sono in linea con le finalità che si volevano raggiungere. Ancora non vi sono risultati probanti sul piano dell'impatto e delle conseguenze della revisione, in particolare perché è trascorso un tempo troppo breve dalla sua entrata in vigore. Inoltre, un buon numero di criminologi mette in dubbio il rapporto tra diritto penale ed evoluzione della criminalità.
- *Dibattiti pubblici:* il confronto trasversale tra i risultati delle valutazioni statistiche e l'analisi dei resoconti dei media mostra che i dibattiti pubblici sono prevalentemente marcati da singoli avvenimenti tragici o da progetti politici particolarmente profilati

come l'iniziativa popolare sull'internamento. Dall'analisi dei media emerge che sono trattati temi di forte impatto. I resoconti dei media praticamente non tengono conto dell'evoluzione criminologica nel suo complesso che risulta dalle statistiche.

- *Discorsi scientifici*: dalla valutazione della letteratura scientifica si ricava l'impressione che la dottrina giuridica si esprime soprattutto in un'ottica prospettiva con una forte impronta dogmatica.
- *Punto di vista degli attori*: i colloqui di approfondimento in particolare hanno fatto emergere grandi divergenze tra i punti di vista. Queste divergenze fanno da contraltare ai resoconti semplicistici dei media.
- *Punti di vista diversi quanto alla necessità d'intervento*: il confronto trasversale tra i dibattiti pubblici riferiti dai media e i pareri espressi dagli attori direttamente coinvolti rivelano evidenti divergenze quanto alle necessità di un intervento legislativo. Mentre i resoconti dei media inducono a ritenere che ve ne sia un urgente bisogno, le valutazioni degli attori sono molto più moderate.

Tenuto conto di questi diversi punti di vista e pareri, confidiamo che la nostra valutazione possa contribuire a dare basi fattuali al dibattito.

Anhang

A-1 Übersicht zu den Massnahmen der Revision

Diese Kapitel enthält einen Überblick zu den in der Evaluation zu berücksichtigten Neuerungen der Revision des AT-StGB im Jahr 2007.¹

Ersatz der kurzen Freiheitsstrafe

Das revidierte StGB sieht für den Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen folgende Regelungen vor:

- Freiheitsstrafen dauern in der Regel mindestens 6 Monate (Art. 40 StGB).
- *Unbedingte* Freiheitsstrafen von weniger als sechs Monaten dürfen nur verhängt werden, wenn zu erwarten ist, dass eine unbedingte Geldstrafe oder Gemeinnützige Arbeit (GA) nicht vollzogen werden kann und die Voraussetzungen für deren bedingte Form nicht gegeben sind. Ferner können Ersatzfreiheitsstrafen von weniger als sechs Monaten an Stellen nicht bezahlter Geldstrafen oder GA vollzogen werden (Art. 41 StGB).
- Kurze *bedingte* Freiheitsstrafen unter 6 Monaten können nicht mehr angeordnet werden; im Gegensatz zu den unbedingten Freiheitsstrafen sind keine Ausnahmen vorgesehen (Art. 42 Abs. 1 StGB).
- An Stelle der Freiheitsstrafen von weniger als sechs Monaten werden Geldstrafen im Tagessatzsystem (Art. 34 ff StGB) oder GA (Art 37 ff StGB) angeordnet, sei es in unbedingter, bedingter (Art. 42 StGB) oder teilbedingter Form (Art. 43 StGB).
- Übertretungen können nur noch mit (unbedingten) Bussen bis zu CHF 10'000 oder GA bis zu 360 Stunden bestraft werden. Haftstrafen sind nicht mehr vorgesehen. In dessen sieht das Gesetz Ersatzfreiheitsstrafen bis zu 3 Monaten für nicht bezahlte Bussen oder GA vor (Art. 103-109 StGB).
- Auf Strafen wird gänzlich verzichtet, wenn Schuld und Tatfolgen gering sind (Art. 52 StGB) oder wenn der Täter den angerichteten Schaden gedeckt bzw. alle zumutbaren Anstrengungen dafür unternommen hat und das Strafbedürfnis der Öffentlichkeit und des Geschädigten gering sind (Art. 53 StGB).

Neue Form der Verwahrung

Im Zentrum der Evaluation steht die neue Regelung der Verwahrung in Art. 64 StGB. Allerdings ist sie in das gesamte System der neuen Massnahmen und deren Wechselwir-

¹ Vgl. Bundesamt für Justiz, Direktionsbereich Strafrecht (6. Juli 2010). Evaluation der Wirksamkeit des revidierten Allgemeinen Teils des Strafgesetzbuches und des Bundesgesetzes über das Jugendstrafrecht. Pflichtenheft. Bern.

kungen eingebunden. Damit wird sie von zahlreichen wichtigen Neuerungen begleitet (insb. Art. 59 Abs. 3 StGB), die direkt oder indirekt zu ihrer Wirkung beitragen:

- Verwahrungen und therapeutische Massnahmen sowie deren Änderungen nach Art. 56 StGB setzen eine sachverständige Begutachtung der betroffenen Beschuldigten voraus (Art. 56 Abs. 3 StGB).
- Die Verwahrung kann wegen schweren Straftaten angeordnet werden, die mit einer Freiheitsstrafe von mind. 5 Jahren bedroht sind, sofern der Täter durch die Tat die physische, psychische oder sexuelle Integrität einer anderen Person beeinträchtigte oder beeinträchtigen wollte (Art. 64 Abs. 1 StGB).
- Die Verwahrung kann sowohl gegenüber psychisch gestörten als auch gegenüber Ersttätern ohne diagnostizierte psychische Störung angeordnet werden (Art. 64 Abs. 1 StGB).
- Die Verwahrung kann gegenüber psychisch gestörten Tätern nur angeordnet werden, wenn eine therapeutische Massnahme nach Art. 59 keinen Erfolg verspricht (Art. 64 Abs. 1 lit. b StGB).
- Die Verwahrung kann auch nachträglich angeordnet werden; entweder nach einer erfolglosen stationären Behandlung (Art. 62c Abs. 4 StGB) oder unter den Voraussetzungen einer Revision zu Ungunsten des Täters (Art. 65 Abs. 2 StGB).
- Eine zusammen mit der Verwahrung ausgefallte Freiheitsstrafe wird vor der Verwahrung vollzogen (Art. 64 Abs. 2 StGB).
- Die zuständige Behörde prüft die Voraussetzungen für die bedingte Entlassung aus der Verwahrung jährlich und für die Versetzung in eine therapeutische stationäre Behandlung alle 2 Jahre, unter Beizug eines Berichts der Anstaltsleitung, einer sachverständigen Begutachtung, einer Anhörung der kantonalen Fachkommission und der Anhörung des Täters (Art. 64b StGB).
- Erscheint dies für die Abwendung der Gefahr neuer schwerer Straftaten im Sinne des Verwahrungsartikels als notwendig, kann die gegenüber bedingt aus der Verwahrung entlassenen Personen angeordnete Probezeit jeweils um weitere 2-5 Jahre verlängert werden. Sind solche neuen Taten ernsthaft zu erwarten, können die bedingt entlassenen Personen in die Verwahrung rückversetzt werden (Art. 64a Abs. 2 und 3 StGB).
- Die zuständigen Gerichte wandeln nach entsprechender Prüfung die altrechtliche Verwahrung in therapeutische Massnahmen nach neuem Recht um, wenn die Voraussetzungen dafür erfüllt sind. Bei Flucht- oder Wiederholungsgefahr erfolgt die Behandlung in einer geschlossenen Einrichtung oder Strafanstalt (Art. 59 Abs. 3 StGB).
- Für psychisch gestörte Straftäter, die eine schwere Straftat im Sinne des Verwahrungsartikels begonnen haben, wird eine stationäre Behandlung angeordnet, wenn sie therapierbar sind. Bei Flucht- oder Wiederholungsgefahr erfolgt die Behandlung in einer geschlossenen Einrichtung oder Strafanstalt (Art. 59 Abs. 3 StGB).

- Erscheint die Fortführung einer solchen Massnahme als aussichtslos, wird eine allfällige Reststrafe vollzogen oder eine andere Massnahme angeordnet, wenn diese besseren Erfolg verspricht. Das Gericht kann auch die Verwahrung anordnen, wenn ernsthaft zu erwarten ist, dass der Verurteilte andernfalls weitere schwere Straftaten im Sinne des Verwahrungsartikels begeht (Art. 62c StGB).
- Die zuständige Behörde prüft die Voraussetzungen für die bedingte Entlassung solcher Täter aus der stationären Behandlung jährlich unter Beizug eines Berichtes der Anstaltsleitung, einer sachverständigen Begutachtung, einer Anhörung der kantonalen Fachkommission und der Anhörung des Täters (Art. 62d StGB).
- Gegenübers solchen bedingt aus der stationären Behandlung entlassenen Tätern kann die Probezeit jeweils um weitere 1-5 Jahre verlängert werden, um der Gefahr neuer schwerer Straftaten im Sinne des Verwahrungsartikels zu begegnen (Art. 62 Abs. 4 und 6 StGB).
- Kantonale Fachkommissionen beurteilen die Gemeingefährlichkeit von verwahrten oder stationär zur Behandlung untergebrachten Straftätern nicht nur im Vorfeld bedingter Entlassungen, sondern auch der anderen möglichen Lockerungen im Freiheitsentzug (Art. 75a StGB).

A-2 Literaturverzeichnis

Für die Dokumentenanalyse wurden Beiträge aus folgenden *Kommentaren* untersucht:

- *Niggli Marcel Alexander, Wiprächtiger Hans (Hrsg.)*, Strafrecht (Basler Kommentar BSK), Helbing Lichtenhahn Verlag, 2. Aufl., Basel 2007
- *Stratenwerth Günter, Wohlers Wolfgang*, Schweizerisches Strafgesetzbuch: Handkommentar, Stämpfli, 2. Aufl., Bern 2009
- *Roth Robert (editeur)*, Code pénal («Commentaire romand»), Helbing Lichtenhahn, Basel 2009

Weiterhin wurden für die Dokumentenanalyse folgende *Fachzeitschriften* beigezogen:

- Anwaltsrevue (AR)
- forumpoenale (fp)
- plädoyer (pl)
- recht
- Schweizerische Juristen-Zeitung (SJZ)
- Schweizerische Zeitschrift für Kriminologie (SZK)
- Schweizerische Zeitschrift für Strafrecht (ZStrR)
- Zeitschrift der Bernischen Juristenvereins (ZBJV)

Aus den Fachzeitschriften und einer Festschrift konnten folgende *Artikel* eruiert werden, die Informationen zu den Evaluationsfragestellungen lieferten:

- ALBRECHT PETER, Anmerkungen zur Diskussion über einen Mindestbetrag des Tagessatzes bei der Geldstrafe gemäss Art. 34 Abs. 2 StGB, ZStrR 2008, S. 292ff.
- BINGGELI RENATE, Die Geldstrafe, AR 2001, S. 9ff.
- BOMMER FELIX, Die Sanktionen im neuen AT-StGB – ein Überblick, recht 2007, S.1ff.
- BOMMER FELIX/STRATENWERTH GEORG, Erneute Änderungen des Sanktionenrechts?, Festschrift für Hans Wiprächtiger, Helbing Lichtenhahn, Basel 2011, S.15ff.
- BRÄGGER BENJAMIN, Die revidierten Bestimmungen des Allgemeinen Teils des Strafgesetzbuches zum Straf- und Massnahmenvollzug: Das Neue scheint nicht gut, und das Gute ist nicht wirklich neu!, ZStrR 2008, S. 391ff.
- CAVIN MARCEL, Erste Erfahrungen des Obergerichts des Kantons Bern mit dem neuen Allgemeinen Teil des Strafgesetzbuches, AR 2007, S.378ff.
- DOLGE ANNETTE, Geldstrafen als Ersatz für kurze Freiheitsstrafen – Top oder Flop, ZStrR 2010, S. 58ff.
- GRÄDEL ROLF, Erste Erfahrungen der Staatsanwaltschaft des Kantons Bern mit dem neuen Allgemeinen Teil des Strafgesetzbuches, AR 2007, S. 383ff.

- GYSIN ROLAND, Das neue Strafrecht ist ein Geschenk an die Täter – Gespräch zwischen Andreas Brunner und Hans Wiprächtiger, plädoyer (pl), Ausgabe 1/2009, S. 8ff.
- HAURI CORINNA, Für eine Revision ist es zu früh – Gespräch zwischen Luzi Stamm und Hans Wiprächtiger, plädoyer 2/2011, S. 14ff.
- HEER MARIANNE, Das neue Massnahmenrecht: zum ersten, zum zweiten, zum dritten..., AR 2005, S. 303ff.
- HEINE GÜNTER, Das neue Strafsystem im Spiegel der Rechtsprechung: blechen oder schwitzen statt sitzen – gegebenenfalls gemischt!, recht 2009, S. 1ff.
- KUHN ANDRÉ, Quel avenir pour le droit des sanctions?, pl 6/2008, S. 72ff.
- LEHNER DOMINIK, Übergang vom alten zum neuen Verwahrungsrecht – eine halboffene Tür für Gewohnheitsverbrecher, SZK 2009, S. 49ff.
- LENZINGER FELICITAS, Der revidierte Allgemeine Teil des Strafgesetzbuches – Erste Erfahrungen: Der Standpunkt einer erstinstanzlichen Richterin, SZK 2008, S. 39ff.
- MAZZUCHELLI GORAN, Die Verwahrung ist kein Gottesurteil, pl 2/2003, S. 36ff.
- MEYER CAROLINE B., Gemeingefährlich – erkennen und was dann? Rechtliche Möglichkeiten, Grenzen der Prognostik und Intervention, recht 2003, S. 122ff.
- RIKLIN FRANZ, Vom behaupteten Unsinn der Wiedergutmachung, pl 1/2011, S. 23ff.
- RIKLIN FRANZ, Zur geplanten Sanktionenreform: Rechtsstaatlich problematisch, faktenblind, teuer und ohne präventiven Effekt, Festschrift für Hans Wiprächtiger, Helbing Lichtenhahn, Basel 2011, S.29ff.
- RÜDY BERNHARD, der neue AT/StGB aus der Sicht der Strafverteidigung, AR 2007, S. 18ff
- SALUZ EVA, Erste Erfahrungen aus dem Kanton Bern mit dem neuen Allgemeinen Teil des Strafgesetzbuches – aus der Sicht der Verteidigung, AR 2007, S. 389ff.
- SCHAER CHRISTINE/BRATSCHI FRANZISKA, Erste Erfahrungen erstinstanzlicher Richterinnen mit dem neuen Allgemeinen Teil des Strafgesetzbuches, AR 2007, S. 375ff.
- SCHMITT HORST, Revidierter Allgemeiner Teil des Strafgesetzbuches – Erste Erfahrungen: Standpunkt und Anmerkungen eines Staatsanwaltes, SZK 2008, S. 44ff.
- STRATENWERTH GÜNTER, Die Strafen im Bagatellbereich nach künftigem Recht, ZStrR 2004, S. 159ff.
- STRATENWERTH GÜNTER, Immer noch: Die Strafen im Bagatellbereich nach neuem Recht, fp 2009, S. 230ff.
- STRATENWERTH GÜNTER, Nochmals: die Strafen im Bagatellbereich nach künftigem Recht, ZStrR 2005, S. 235ff.

- VAUCHER STEVE, Neues Sanktionenrecht und strafrechtlicher Rückfall – Erste Analysen der Rückfallentwicklung seit Inkraftsetzung des Allgemeinen Teils des Strafgesetzbuches im Jahr 2007, BFS Aktuell 2011.
- WEBER JONAS PETER, Zur Verhältnismässigkeit der Sicherungsverwahrung – Ausblick auf die lünftige Anwendung von Art. 64 EStGB, ZStrR 2002, S. 398ff.
- WIPRÄCHTIGER HANS, Die Sanktionen des Allgemeinen Teils des Strafgesetzbuches - taugliche Instrumente?, ZStrR 2008, S. 364ff.
- WIRTHLIN MARTIN, Die Beurteilung der Gemeingefährlichkeit durch die Fachkommission, ZBJV 2003, S. 415ff.
- ZÜND ANDREAS, Ein Wegweiser zu den neuen Sanktionen, pl 6/2008, S. 36ff.

A-3 Operationalisierung der Evaluationsfragestellungen

A-3.1.1 Operationalisierung zum Evaluationsthema «Ersatz der kurzen Freiheitsstrafe»

| Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|---|--|---|--------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| 1.6 | Wie oft wurde wegen Vorliegens eines Strafbefreiungsgrundes auf strafrechtliche Konsequenzen verzichtet? Welche Entwicklung ist diesbezüglich festzustellen? | Zahl, wie häufig jährlich wegen Vorliegens eines Strafbefreiungsgrundes auf strafrechtliche Konsequenzen verzichtet wurde (in den Jahren 2007-2010) gemäss Art. 52 StGB gemäss Art. 53 StGB | | | X | X | | | | | |
| 1.7 | Welche finanziellen Konsequenzen zeigt die Revision? | Aus BFS-Statistik: Zahlen zur Entwicklung der Einnahmen aus pekuniären Strafen | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | | Aus BFS-Statistik: Zahlen zum Insassenbestand und ggf. zur Belegung der Einrichtungen des Strafvollzugs | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | | Zahl, wie häufig unbedingte Geldstrafen, als Verbindungsstrafen ausgesprochene Bussen und gemeinnützige Arbeit in Ersatzfreiheitsstrafen umgewandelt werden mussten | X | | X | | | | | | |
| | | Einschätzung, wie häufig unbedingte Geldstrafen, als Verbindungsstrafen ausgesprochene Bussen und gemeinnützige Arbeit in Ersatzfreiheitsstrafen umgewandelt werden mussten | (X) | X | (X) | X | X | | | | |

| Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|---|--|---|--------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| | Einschätzung, ob die Berechnung des Tagessatzes im Vergleich zum früheren System an entsprechender Stelle einen Mehraufwand mit sich brachte | X | | | X | X | X | | | | |

| Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|---|---|---|--------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| und auf die Belegung der Einrichtungen des Straf- und Massnahmenvollzugs? | Einschätzungen, ob die zur kurzen Freiheitsstrafe einzusetzen- den alternativen Strafen zu einer Entlastung der Einrichtungen des Straf- und Massnahmenvollzugs führten | X | X | | | | | | X | X | |

| Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|---|---|---|--------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| 1.11a Wie werden die Regelungen über die kurzen Freiheitsstrafen, die Geldstrafen, die gemeinnützige Arbeit und die Strafbefreiungsgründe beurteilt bezüglich Prävention? | Einschätzung, ob die alternativen Strafen negative Auswirkungen hinsichtlich Generalprävention hatten | | X | | X | X | X | X | | | X |
| | Einschätzung, ob die alternativen Strafen negative Auswirkungen hinsichtlich Spezialprävention hatten | | X | | X | X | X | X | | | X |
| | Einschätzung, ob die alternativen Strafen negative Auswirkungen auf die Kriminalitätsentwicklung hatten | | X | | X | X | X | X | | | X |
| | Einschätzung der generalpräventiven Wirksamkeit der verschiedenen Strafen im Vergleich Unbedingte / bedingte Geldstrafe Unbedingte / bedingte GA | | X | | X | X | X | X | | | |
| | Allgemeine Einschätzung der generalpräventiven Wirksamkeit des teilbedingten Vollzugs | | X | | X | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob die Anwendung der Kombination von bedingten mit unbedingten Strafen nach Art. 42 Abs. 4 StGB die Wirksamkeit bedingter Geldstrafen und bedingter GA erhöht | | X | | X | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob sich die folgenden Strafbefreiungsgründe negativ auf die Generalprävention auswirken Art. 52 StGB Fehlendes Strafbedürfnis Art. 53 StGB Wiedergutmachung | | X | | X | X | X | X | | | X |
| | Einschätzung, ob sich die folgenden Strafbefreiungsgründe negativ auf die Spezialprävention auswirken Art. 52 StGB Fehlendes Strafbedürfnis Art. 53 StGB Wiedergutmachung | | X | | X | X | X | X | | | X |
| 1.11b Wie werden die Regelungen über die kurzen | Einschätzung, ob die zur kurzen Freiheitsstrafe alternativ einzusetzenden Strafen von den Straftätern/innen besser akzep- | | | | X | X | X | X | | | |

| Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafen | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|--|--|---|--------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| Freiheitsstrafen, die Geldstrafen, die gemeinnützige Arbeit und die Strafbefreiungsgründe beurteilt bezüglich Schuldausgleichs ? | tiert werden | | | | | | | | | | |
| | Einschätzung, ob die zur kurzen Freiheitsstrafe alternativ einzusetzenden Strafen von den Opfern besser akzeptiert werden | | | | | | X | | | | X |
| | Einschätzung, ob die Anwendung der Kombination von bedingten mit unbedingten Strafen nach Art. 42 Abs. 4 StGB von den Straftätern/innen akzeptiert wird | | | | X | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob der Schuldausgleich auch bei einer Strafbefreiung gewährleistet ist nach Art. 52 StGB Fehlendes Strafbedürfnis nach Art. 53 StGB Wiedergutmachung | | | | X | X | X | X | | | X |
| 1.11c Wie werden die Regelungen über die kurzen Freiheitsstrafen, die Geldstrafen, die gemeinnützige Arbeit und die Strafbefreiungsgründe beurteilt bezüglich Praktikabilität ? | Einschätzung der Praktikabilität der Berechnung der Geldstrafen | | | | X | X | X | | | | |
| | Einschätzung, ob der maximale Tagessatz von CHF 3'000.- angemessen ist | | | | X | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob ein Mindesttagessatz eingeführt werden sollte | | | | X | X | X | X | | | |
| | Einschätzung der Praktikabilität des Vollzugs der Geldstrafen | | X | | | | | | | | |
| | Einschätzung der Praktikabilität der GA als eigene Sanktionsform | | X | | X | X | X | | | | |
| | Einschätzung, ob genügend Arbeitsplätze für den Vollzug der GA vorhanden sind | | X | | X | X | X | | | | |
| | Einschätzung der Praktikabilität der folgenden Strafbefreiungsgründe Art. 52 StGB Fehlendes Strafbedürfnis Art. 53 StGB Wiedergutmachung | | | | X | X | X | | | | X |

Tabelle 1: Operationalisierung der Evaluationsfragestellungen zum Ersatz der kurzen Freiheitsstrafe

| Evaluationsfragestellungen zur neuen Form der Verwahrung | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|--|---|---|---------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung, | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| bezüglich Praktikabilität? | gewählt werden | | | | | | | | | | |
| | Beurteilung der Zweckmässigkeit der Kompetenzen der Fachkommissionen | | X | | | | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob das Verfahren zur bedingten Entlassung infolge einer Anhörung der Fachkommission praktikabel ist | | X | | | | X | X | | | |
| | Zahl, wie häufig die Möglichkeit zur nachträglichen Änderung der Sanktion angewendet wird | X | | | | | | | | | |
| | Einschätzung, wie häufig die Möglichkeit zur nachträglichen Änderung der Sanktion angewendet wird | | | | | X | X | | X | X | |
| | Einschätzung, ob die jährliche Prüfung der Voraussetzung für die bedingte Entlassung aus der Verwahrung praktikabel ist | | X | | | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob die zweijährliche Prüfung für die Versetzung von Verwahrten in eine therapeutische Massnahme praktikabel ist | | X | | | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob die Möglichkeit zur nachträglichen Anordnung der Verwahrung praktikabel ist | | X | | | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob die Möglichkeit, die Verwahrung auch gegenüber Ersttätern ohne diagnostizierte Störung anzuordnen, praktikabel ist | | X | | | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob der Vollzug einer zusammen mit der Verwahrung ausgefallte Freiheitsstrafe vor der Verwahrung praktikabel ist (Art. 64 Abs. 2 StGB) | | X | | | X | X | X | | | |
| | Einschätzung, ob die Umwandlung der altrechtlichen Verwahrungen nach entsprechender Prüfung in therapeutische Massnahmen nach neuem Recht, wenn die Voraussetzungen dafür | | X | | | X | X | X | | | |

| Evaluationsfragestellungen zur neuen Form der Verwahrung | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|---|--|--|---------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung, | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| | erfüllt sind, praktikabel ist | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Stehen die gesetzlich vorgeschriebenen Vollzugseinrichtungen in genügender Zahl und ausgestattet mit der notwendigen Infrastruktur zur Verfügung? | Anzahl der rechtskräftig zu einer Verwahrung verurteilten Personen, die sich aktuell im stationären Vollzug befinden | X | | | | | | | | |
| | Verteilung der oben genannten Verwahrten auf die einzelnen Vollzugseinrichtungen | X | | | | | | | | | |
| | Anzahl der rechtskräftig zu einer stationären therapeutischen Massnahmen verurteilten Personen, die sich aktuell im Vollzug befinden | X | | | | | | | | | |
| | Verteilung der oben genannten Verwahrten auf die einzelnen Vollzugseinrichtungen | X | | | | | | | | | |
| | Einschätzung, ob die gesetzlich vorgeschriebenen Vollzugseinrichtungen für Verurteilte gemäss Art. 64 StGB in genügender Zahl zur Verfügung stehen | | X | | | | X | | X | X | |
| | Einschätzung, ob die gesetzlich vorgeschriebenen Vollzugseinrichtungen für Verurteilte gemäss Art. 59 Abs. 3 in genügender Zahl zur Verfügung stehen | | X | | | | X | | X | X | |
| | Einschätzung, ob diese Vollzugseinrichtungen über notwendigen Infrastrukturen verfügen | | X | | | | X | | X | X | |
| | Information über geplante und erfolgte Umstrukturierungsmassnahmen in den Vollzugseinrichtungen | | X | | | | | | X | X | |
| | Therapieformen, zu denen die Häftlinge in stationären therapeutischen Massnahmen Zugang haben | | X | | | | | | X | X | |
| Information, welche Zwangsmassnahmen eingesetzt werden (z.B. erhöhte Sicherheitsvorkehrungen, Isolierung, Zwangsmedikation) | | X | | | | | | X | X | | |

| Evaluationsfragestellungen zur neuen Form der Verwahrung | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|--|---|---|---------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung, | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| | Unterbringung der gemäss Art. 59 Abs. 3 Inhaftierten (besondere Abteilung oder Verteilung auf ganze Anstalt) | | X | | | | | | X | X | |
| | Treffen von besonderen Sicherheitsvorkehrungen für gemäss Art. 59 Abs. 3 Inhaftierte | | X | | | | | | X | X | |
| 2.7 | Stehen Sachverständige für die gesetzlich vorgeschriebene Begutachtung zur Verfügung? | | X | | X | X | X | X | | | |
| 2.8 | Inwiefern verursacht das neue Verwahrungs- und Massnahmenrecht den Kantonen Mehrkosten? | | | | | | | | | | |
| | Einschätzung (inkl. Begründung), ob das neue Verwahrungs- und Massnahmenrecht Mehrkosten verursacht aufgrund der grösseren Anzahl von behördlichen Entscheiden im Zusammenhang mit Anordnung, Überprüfung, Änderung und Beendigung einer Massname | X | | X | | X | | | | | |
| | Einschätzung (inkl. Begründung), ob das neue Verwahrungs- und Massnahmenrecht Mehrkosten verursacht aufgrund der für Entlassungen aus dem Massnahmenvollzug anzuhörenden Fachkommissionen | X | | X | | | | | | | |
| | Einschätzung(inkl. Begründung), ob das neue Verwahrungs- und Massnahmenrecht Mehrkosten verursacht aufgrund der Tatsache, dass eine sachverständige Begutachtung für die Anordnung einer Verwahrung oder einer anderen Massnahme, Voraussetzung ist | X | | X | | | | | | | |
| | Einschätzung(inkl. Begründung), ob das neue Verwahrungs- und Massnahmenrecht Mehrkosten verursacht aufgrund der Tatsache, dass eine sachverständige Begutachtung für die regelmässig Prüfung der bedingten Entlassung aus einer sol- | X | | X | | | | | | | |

| Evaluationsfragestellungen zur neuen Form der Verwahrung | | Online-Befragungen | | | | | Telefonische Befragungen | | | | |
|--|-----------------------------------|---|---------------------------------------|--|--|----------|--------------------------|-------------------------|--|---|---|
| Fragestellungen | Indikatoren | Strafvollzugsbehörde: Quantitative Daten | Strafvollzugsbehörde: Amtsleitung, | Strafverfolgungsbehörde: Quantitative Daten | Strafverfolgungsbehörde: Staatsanwaltschaft | Gerichte | Anwaltschaft | Strafrechtswissenschaft | Vollzugseinrichtungen: Direktoren/innen | Vollzugseinrichtungen: Mitarbeitende | Opferberatungsstellen bzw. Opferhilfestellen |
| | chen Massnahme, Voraussetzung ist | | | | | | | | | | |

Tabelle 2: Operationalisierung der Evaluationsfragestellungen zur neuen Form der Verwahrung